

I 450 anni della Biblioteca Statale Bavarese

450 anni di ininterrotta attività rappresentano un traguardo molto invidiabile. Questo traguardo è stato raggiunto dalla Biblioteca Statale Bavarese (Bayerische Staatsbibliothek) di Monaco di Baviera nel corso del 2008 e, come è giusto che sia, non è passato sotto silenzio ma ha rappresentato l'occasione propizia per pubblicare uno splendido volume di scritti *in honorem (Festschrift)* che, corredato di un'articolata bibliografia, presenta ed illustra la molteplice realtà di questa grande biblioteca.¹

La Biblioteca Statale Bavarese (che d'ora in poi indicherò per brevità con la sigla BSB) costituisce l'esempio di biblioteca nella Germania d'oggi con il più ampio spettro di compiti e servizi. Essa infatti funge da biblioteca nazionale ed archivio di stato della Baviera, come biblioteca scientifica sul territorio, come membro della rete bibliotecaria tedesca e come biblioteca di ricerca di livello mondiale. Questa pluralità di ruoli presuppone innanzitutto la presenza di una biblioteca storica di conservazione ricca di 92.000 manoscritti, che ne fanno la quinta al mondo in questo ambito, e di 20.000 incunaboli, la raccolta più ampia in assoluto. A questo si aggiungono tutta una serie di servizi finalizzati allo studio ed alla ricerca garantendo quanto più possibile il libero accesso al mondo dell'informazione e della conoscenza. Ad esempio, per quanto riguarda i prestiti o comunque la fornitura di documenti, annualmente la BSB evade 500

mila richieste configurandosi quindi come la biblioteca più utilizzata di tutta la Germania. La BSB poi agisce come centro di innovazione per le tecnologie e i servizi per l'informazione digitale riconosciuto a livello nazionale ed internazionale. I progetti del Centro di digitalizzazione di Monaco, l'impiego della robotica nei processi di scannerizzazione, insieme con l'adozione della politica di digitalizzazione di massa, anche sotto forma di partnership tra pubblico e privato, documentano il ruolo autorevole e decisivo della BSB nella costruzione della moderna società del sapere. Il volume riflette quindi, con i suoi molteplici contributi, questa varietà in modo tripolare mettendo in luce la funzione conservativa (biblioteca della memoria), la funzione operativa (accesso al mondo del sapere) e la funzione innovativa grazie ad un impiego di vasto respiro delle tecnologie digitali. Per ben cogliere la funzione conservativa illustrata nei primi contributi dell'opera bisognerebbe conoscere bene la storia della Germania degli ultimi secoli di cui la BSB costituisce uno specchio fedele. Lungo sarebbe qui ripercorrere le varie tappe di una storia tanto movimentata. Basti dire che la biblioteca nasce come biblioteca di corte, essendo la Baviera un regno indipendente; attraversa la fase delle guerre di religione; conosce la fioritura del pensiero dell'Illuminismo tedesco, i travagli dell'età napoleonica, il periodo ottocentesco del Romanticismo

e dell'unificazione politica tedesca, le difficoltà della Prima guerra mondiale, le privazioni del periodo nazista, le distruzioni della Seconda guerra mondiale e la rinascita del dopoguerra, quando, a partire dagli anni Settanta, la biblioteca si modernizza diventando quel centro bibliotecario altamente tecnologico che oggi è. Per la Baviera la biblioteca, nei secoli, è stato il punto di riferimento culturale costante e più significativo; le sue collezioni si arricchiscono costantemente grazie ad una sapiente politica combinata di acquisti e di accettazione di donazioni con un occhio attento al carattere culturale, storico e sociale del proprio territorio inteso però non come elemento circoscritto o ripiegato su se stesso, bensì come punto di accesso ad una realtà più ampia che trasformi il territorio in un punto importante di convergenza e di coesistenza documentaria di elementi culturali di valore mondiale. Questo sviluppo così multiforme può essere piacevolmente seguito attraverso il contributo "iconografico" presente nel volume che offre un'immagine visiva dei vari momenti della storia della biblioteca. Ci sono infatti ritratti di personaggi che hanno svolto un ruolo di rilievo, ci sono immagini della città con le sue trasformazioni urbanistiche ed immagini di interni particolarmente rappresentativi di momenti felici – penso alla sala di lettura del primo Novecento – e di momenti tragici quali la foto dello scalone di rappresentanza ingombra e totalmente ricoperta dai cumuli di detriti provocati dalle incursioni aeree dell'ultima guerra. Tutto questo cammino confluisce ovviamente nella realtà di oggi che viene ben illustrata

nella seconda metà del volume attraverso le due funzioni che si possono definire come operativa ed innovativa.

Le cospicue raccolte bibliografiche e documentarie così costituite rappresentano un patrimonio inestimabile per la comprensione del passato, nonché uno stimolo di valore unico per la comprensione del presente e la costruzione del futuro. Per tale ragione un'ampia serie di contributi sono finalizzati al rapporto con l'utenza, in funzione del quale la biblioteca organizza ed ottimizza in continuazione una vasta gamma di servizi al pubblico. Ai servizi "classici" di consultazione e prestito si aggiungono funzioni specifiche di reference, molto meno consolidate ma senz'altro di grande efficacia e rispondenti alle esigenze di un'utenza moderna e preparata.

Nel 1997, in seguito ad una ristrutturazione dei servizi al pubblico, venne istituito il servizio di reference bibliografico ed informativo capace di dischiudere e di far emergere le potenzialità dei cataloghi disponibili. Lo staff incaricato di svolgere questo compito rappresenta un'unità operativa specializzata nel costante, diuturno contatto con il pubblico grazie al quale, sia attraverso le richieste quotidiane, sia attraverso corsi di formazione o anche semplicemente nel corso di visite guidate, può conoscere "sul campo" le esigenze di informazione in perenne trasformazione. Questa attenzione si manifesta in una sorta di contatto umano (*human touch*) fatto di flessibilità, di attenzione, di empatia che trasforma la ricerca in biblioteca in un momento di reciproco arricchimento di stimolo verso un sempre migliorabile servizio

di informazione “anche” reciproca fra utente e bibliotecario. Questa reciprocità di rapporto spiana la strada verso la costante fornitura di documenti e materiali sia a livello locale (Baviera) sia a livello nazionale ed internazionale. Competenza, cortesia nonché disponibilità a compiere un percorso comune fanno della biblioteca un centro vitale indispensabile allo sviluppo ed alla qualità della vita in un determinato territorio. Naturalmente questa impostazione genera un processo virtuoso bipolare in cui i momenti (in)formativi previsti dalla biblioteca si alimentano con gli elementi raccolti dal rapporto reference - utente, il quale ultimo viene ulteriormente facilitato dall'esperienza e dai dati raccolti dai formatori nel corso della loro esperienza professionale. Completando poi questo per-

corso, il volume dedica ampio spazio – ben quattro interventi – a quelli che potrebbero essere gli esiti futuri dell'attività della biblioteca nella quale è in atto un processo massiccio e sistematico di digitalizzazione del patrimonio. La diffusione dell'accesso a internet costituisce oggi uno dei tratti portanti dell'attività di studio e di ricerca. Pertanto gli utenti delle biblioteche si aspettano di poter trovare in rete le informazioni di cui hanno necessità. Per questo l'offerta di testi e materiali sul web cresce e si consolida con ritmi rapidissimi. In particolare la generazione di nati negli anni Ottanta, cresciuti utilizzando le nuove tecnologie nelle loro varie forme, avvertono come essenziale la presenza in rete dei materiali e tendono ad escludere (anzi a nemmeno percepirne l'esistenza)

tutto quanto non è raggiungibile in rete. Questa generazione, che attualmente si trova ancora nelle università come studenti, costituirà, nel prossimo futuro, il nerbo di quanti si dedicheranno alla ricerca scientifica. Pertanto il suo approccio alla ricerca è destinato ad assumere un ruolo sempre più significativo. Da questa semplice constatazione scaturiscono per le biblioteche nuove sfide destinate a trasformare radicalmente il loro modo di lavorare e persino di esistere. Si viene insomma a riproporre, a livello elettronico, la grande tematica dell'accessibilità alle risorse bibliotecarie, tradizionalmente rappresentata dalla creazione di cataloghi ben fatti, la ricerca degli standard da utilizzare per la descrizione, il formato delle schede, la scelta del – o dei – punti di accesso al catalogo, le modalità gestio-

nali dell'informazione. Il catalogo quindi non costituisce più l'unico punto di accesso al patrimonio bibliotecario; ad esso si affiancano le banche dati bibliografiche che sono state create applicando dei criteri internazionalmente accettati. Il volume percorre in breve le varie tappe indispensabili per arrivare a questo risultato che, grazie al coinvolgimento dell'IFLA, ha condotto alla stesura dei vari tipi di ISBD riguardanti dapprima i *non-book materials*, poi i *computer files* e, finalmente, le cosiddette *electronic resources*. Un lungo saggio dedicato alla ricerca e all'approfondimento dei criteri per la scelta degli standard mostra la complessità legata alla realizzazione dei metadata. Il frutto di questo lavoro, ossia il Centro di digitalizzazione della BSB che prese avvio fin dal 1997, co-



La sede centrale della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco

stituisce l'oggetto di vari contributi e svolge un ruolo primario nelle attività della biblioteca. Senza entrare in dettagli di tipo tecnico, basti segnalare che il Centro di digitalizzazione della BSB oggi rappresenta l'unità centrale di innovazione e produzione per lo sviluppo, la sperimentazione e la messa in opera dei progetti e dei prodotti nello sfaccettatissimo ambito della "biblioteca digitale". Nell'ambito di circa un decennio sono stati concepiti e realizzati con successo più di 80 di tali progetti riguardanti la retrodigitalizzazione di testi, immagini e suoni, la produzione di pubblicazioni online, la creazione di portali specialistici virtuali e di programmi di archiviazione digitale. Al tempo stesso vengono costantemente sperimentati nuovi programmi per la memorizzazione, la conservazione e l'archiviazione dei dati. Grazie alla sua offerta di circa 32 milioni di file la cui ar-

chiviazione richiede ben 70 terabyte (dato del giugno 2008), il Centro di digitalizzazione della BSB occupa un posto primario. Dal 2007 sono iniziati due grandi progetti che aprono la strada di una digitalizzazione di massa:

- la digitalizzazione di circa 37.000 testi a stampa prodotti in ambito linguistico tedesco dal 1518 al 1600 con l'impiego di scanner robotizzati. In tal modo si inaugura l'ingresso in rete di un cospicuo patrimonio di testi antichi;
- l'accordo stipulato con Google che prevede l'assunzione dei compiti per realizzare la "library digital copy" di Google che prevedono l'elaborazione dei testi, la loro archiviazione e la loro messa in rete. Tramite questa partnership privata verranno messi su Internet più di un milione di libri corrispondenti al patrimonio complessivo di testi stampati fra il XVII e il XIX secolo

e quindi svincolati dal diritto d'autore. Quanto era impensabile ancora solo dieci anni fa è ormai diventato una realtà. Il Centro di digitalizzazione della BSB si presenta quindi come un "laboratorio digitale" la cui progettazione e conduzione ha anche cambiato l'aspetto fisico (arredi, attrezzature, software) della biblioteca stessa. Il titolo dell'opera pertanto riflette i contenuti del volume e lo spirito che anima da quattro secoli e mezzo l'attività e la passione culturale e professionale dei nostri colleghi di Monaco: la raccolta delle informazioni, incessante, metodica, instancabile e sistematica, la continua innovazione delle modalità di accesso in perenne, attento dialogo con il modo che li attornia, l'ispirazione, il desiderio di capire concettualmente ed operativamente quali strade sta seguendo il mondo del sapere e il desiderio di offrire un valido contri-

buto alla sua ristrutturazione. Questi tre elementi permeano il volume *in honorem* e ne hanno caratterizzato la stesura. La lettura dell'opera, una volta superato lo scoglio linguistico, rappresenta una fonte costante di stimolo e di miglioramento professionale. Non mi resta che augurare alla BSB di proseguire sempre su questo cammino mirabilmente tracciato e di potersi presentare anche nei lunghi, lunghissimi secoli a venire come un punto di riferimento valido per quanti hanno a cuore l'accesso alla scienza ed alla conoscenza umana.

Aldo Pirola

Settore biblioteche
Comune di Milano
Aldo.Pirola@comune.milano.it

¹ *Information Innovation Inspiration. 450 Jahre Bayerische Staatsbibliothek*, herausgegeben von Rolf Griebel und Klaus Ceynowa, München, KG Saur, 2008.